

Pressing di Costa su Raggi «Ora scelga la discarica»

► Il ministro: Virginia non impugni l'ordinanza sui rifiuti

Il ministro Sergio Costa chiede a Virginia Raggi di seguire l'atteggiamento collaborativo tenuto da Ama e lavorare sull'apertura di una discarica di servizio nella Capitale. E, se possibile, di soprassedere dall'impugnare al Tar l'ordinanza sui rifiuti della Regione. Concetti ripetuti con veloci telefonate e tantissimi messaggi whatsapp in questi giorni alla sindaca.

Pacifico a pag. 37



Sopra il ministro dell'Ambiente Sergio Costa. A fianco rifiuti non raccolti in via Capraia, nella zona del Tufello (foto TOIATI/GABRIELLI)

Costa in pressing su Raggi: «Scelga subito la discarica»

► Telefonate e sms del ministro alla sindaca: ► Moral suasion dal dicastero per evitare «No al muro contro muro con la Regione» che il Comune impugni l'ordinanza sui rifiuti

L'EMERGENZA

Il ministro Sergio Costa chiede a Virginia Raggi di seguire l'atteggiamento collaborativo tenuto da Ama. E di lavorare sull'apertura di una discarica di servizio nella Capitale. Se è possibile, meglio soprassedere dall'idea di impugnare al Tar l'ordinanza sui rifiuti della Regione. Quella che potrebbe commissariarla. Questi i concetti che l'ex generale dei Carabinieri ha ripetuto - attraverso veloci telefonate e tantissimi messaggi whatsapp - in questi giorni alla sindaca. Il ministro, indispettito da certe uscite della prima cittadina, continua a cercare una mediazione per evitare il muro contro muro. Di più, le avrebbe anche sottolineato di non capire perché la municipalizzata dei rifiuti propone un piano industriale sul ciclo dei rifiuti dove ci sono impianti di trattamento, com-

postiere, maggiore differenziata, termovalorizzatori (ipotesi che non piace a Costa) e discarica di servizio, mentre il suo azionista - il Comune - si trincerava dietro la richiesta di trovare fuori Roma degli sbocchi dove portare l'immondizia della Capitale. Da qui la richiesta di lavorare d'intesa. Anche se la moral suasion non sembra aver portato risultati.

L'altro giocatore in questa partita, Nicola Zingaretti manda (flebili) segnali di pace alla Raggi: è pronto a trattare sui siti, ma attenderà una risposta dal Comune non

oltre le prossime 48 ore. Altrimenti, dopo giovedì, scatterà l'attuazione dei poteri sostitutivi, il sopraccitato commissariamento.

L'ultimatum è contenuto nella relazione, inviata dalla Pisana al Campidoglio, sullo stato di avanza-

mento dell'ordinanza regionale. E dalla quale si evince che tutti hanno fatto la loro parte, tranne Palazzo Senatorio, che deve ancora indicare discarica e siti di stoccaggio. Il presidente del Lazio, intanto, attende la convocazione dal governo per un vertice a tre con la sindaca e ottenere una piena copertura nella scelta del soggetto attuatore, che dovrà autorizzare la discarica.

ISOLATA

Sul fronte dei rifiuti la sindaca è accerchiata, di fatto isolata anche dal governo rossogiallo, dove il



premier indicato dai Cinquestelle, Giuseppe Conte, e il ministro grillino dell' Ambiente, sembrano più vicini alla linea del governatore. Ieri se l'è presa ancora una volta con i pendolari che lasciano i loro sacchetti a Roma (un migliaio di loro sono stati multati da Ama), ma l'ordinanza regionale, emanata lo scorso 22 novembre, e il lavoro fatto al tavolo tecnico per individuare le aree le imporrebbero già adesso di indicare dove fare la discarica di servizio e i siti di stoccaggio per evitare lo scoppio di una nuova emergenza. Ma mentre a Roma la raccolta della spazzatura rallenta e

molti cassonetti traboccano di sacchetti, il Campidoglio traccheggia. E gioca su due tavoli. Da un lato gli uffici dell'Avvocatura lavorano sulla stesura del ricorso al Tar contro l'ordinanza, dall'altro, lo staff di Raggi continua a dialogare con la Regione e il ministero dell' Ambiente: ieri per esempio alcuni dirigenti capitolini hanno ispezionato con l'amministratore unico di Ama, Stefano Zaghis, due siti messi a disposizione dalla Difesa per le trasferenze a Vitinia, in un terreno nel IX Municipio con vincoli paesaggistici e archeologici, e un altro a Santa Palomba, a Pomezia. Lo stesso manager, come chiede, l'ordinanza ha già indicato alla Regione quattro aree di Ama (Ponte Malmone, Ostia, Rocca Cencia e Maccarese) per lo stoccaggio momentaneo (48 ore) dei rifiuti.

Intanto sulla linea dura la Raggi è spalleggiata da quasi tutta la sua maggioranza in aula Giulio Cesare. «La strategia è questa - spiega il consigliere Roberto Di Palma - non possiamo sottostare ai ricatti della Regione, che prima chiude la discarica di Malagrotta senza un'alternativa e adesso si rifiuta di tenere aperta Colferro per un altro mese, dove c'è ancora più di spazio. Capisco i suoi cittadini, ma questa soluzione potrebbe farci gestire l'emergenza in maniera migliore. Sono invece contrario al piano di Zaghis, soprattutto nella parte in cui parla di termovalorizzatori. Va cambiato!».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SOPRALLUOGO
DELL'AD DELL'AZIENDA
IN DUE SITI MESSI
A DISPOSIZIONE
DALLA DIFESA PER
I CENTRI DI TRASFERENZA**

**SCETTICISMO
SULLA DIVERSITÀ
DI STRATEGIA RISPETTO
ALL'AMA CHE NEL PIANO
INDUSTRIALE PUNTA
ANCHE SUGLI IMPIANTI**